

# La città si spacca in due tra Massimo e Felice

## LE DICHIARAZIONI

### Nelle ultime ore utili si sono moltiplicati gli appelli di partiti, associazioni e gruppi

#### Venezia

A 24 ore dal voto la città è divisa tra Felice Casson e Massimo Cacciari. Partiti, associazioni, gruppi di varia natura lanciano gli ultimi appelli al voto. Ecco quelli giunti in redazione.

**MICHELE SCIBELLI (Partito liberale italiano)** - «Le dichiarazioni di Galan non trovano il nostro appoggio, la nomina di un sindaco sia esso di destra di centro o di sinistra è un fatto rilevante e la partecipazione al voto è essenziale. Pensare che questo sia un fatto che non ci riguarda è un segnale altamente negativo. Certo che la scelta tra due candidati che esprimono da anni posizioni legate alla sinistra per noi non è semplice. Non vogliamo esprimere la nostra posizione in base "al male minore" ma vogliamo scegliere il candidato sindaco dal punto di vista programmatico. Oggi la nostra scelta ricade su Massimo Cacciari. I liberali veneziani si impegnano a svolgere con la propria forza un'azione di controllo della gestione pubblica, quanto è avvenuto negli anni precedenti non deve mai più avvenire. Proprio su questo punto ci sentiamo di muovere la prima critica a Cacciari. Lui stesso ha posto la questione sulla partita del Casinò, sull'acquisto di Palazzo Grassi, sulle consulenze e sulle nomine fatte all'ultimo momento e sulla precedente gestione di aziende partecipate o controllate dal Comune ma quando questo avveniva perché Cacciari non lo ha denunciato prima e solo ora a pochi giorni dal voto prende determinate posizioni?».

**MAURIZIO CONTAVALLI (Mov. Lavoratori)** - «Il Movimento dei Lavoratori chiede al futuro sindaco e alla futura giunta, chiunque essi siano, che vengano rispettati nell'interesse dei cittadini i seguenti punti: ritiro del progetto Mose, ritiro dell'opera già costruita e pagata del ponte di Calatrava, trasformazione di tutti i rapporti di lavoro precario presenti nell'ente locale e nelle Aziende partecipate con assunzioni a tempo indeterminato, mantenimento di tutti i servizi pubblici del Comune di Venezia e delle aziende partecipate e ritiro dei processi di esternalizzazione e privatizzazione, mantenimento ed impiego del patrimonio edilizio pubblico a vantaggio dei lavoratori e di tutte le fasce sociali meno abbienti opponendosi alla vendita ancorché realizzata da Ater o Inpdap, destinazione delle risorse

se a interventi a favore delle fasce più deboli, depositi e produzioni nocive non devono più essere tollerati vicino ai centri abitati. Per il nostro Comune avevamo indicato candidato sindaco Carlo Ripa di Meana, amministratore di grande esperienza, di spessore ed onestà intellettuali, che conosce ed ama Venezia e mai coinvolto nel suo degrado affaristico. Venezia ha ancora bisogno di lui».

**I DS DI CARPENEDO BISUOLA** - «Domani si ripropone il confronto fra due persone che appartengono al mondo della sinistra. Per consentire la loro collaborazione sarebbe bastato applicare le decisioni del nostro recente Congresso Nazionale, quanto scritto nelle proprie tesi dal nostro segretario Piero Fassino, in tema di alleanze democratiche, in tema di Unione e di Federazione. Ma il nostro partito a livello provinciale ha preferito scegliere diversamente, nonostante l'invito dello stesso Fassino

no a scegliere la strada dell'Unione e della candidatura di Massimo Cacciari. Non condividiamo questa scelta, così come non condividiamo la scelta di spaccare il partito in due parti praticamente uguali pur di farla passare. Finita l'avventura di queste elezioni amministrative

rimarrà l'impegno a costruire il partito dei Democratici di sinistra, il Partito di Piero Fassino. Ma oggi, il nostro impegno su questa fondamentale questione, riguarda il sostegno a Massimo Cacciari che ha già dichiarato di condividere completamente questo obiettivo. Cusa che, purtroppo, Casson non ha ancora fatto».

**PIERRE ZANIN (Partito repubblicano)** - «Il Pri veneziano invita gli elettori a votare Massimo Cacciari. Rispettiamo la decisione di Felice Casson di intraprendere la carriera politica, ma ci sfugge la ragione per cui, passando direttamente dalla magistratura alla politica, dovrebbe essere un capace amministratore pubblico. Inoltre riteniamo anomalo ed inopportuno che sia candidato a sindaco della città nella quale, fino a poco più di un mese fa, ha condotto importanti inchieste come sostituto procuratore della Repubblica. Sulle questioni centrali delle politiche di salvaguardia e di tutela, condividiamo l'impostazione di Massimo Cacciari e auspichiamo che il successo di Cacciari, il quale esprime un'idea di centrosinistra ben diversa da quella oggi prevalente a livello nazionale, prelude ad una evoluzione degli equilibri della coalizione che possa consentirne l'allargamento anche a forze politiche che oggi non ne fanno parte».

**SOCIETÀ APERTA** - «Il movimento politico-culturale presieduto da Enrico Cisnetto invita a votare Massimo Cacciari. Società Aperta avverte la responsabilità di dire ai veneziani e al Paese che l'elezione di Massimo Cacciari a sindaco di Venezia non rappresenterebbe solo una chance di buongoverno della città, afflitta da mali storici e alla vigilia di scelte decisive, ma anche il più avanzato esperimento politico di valenza nazionale mai

realizzato nella Seconda Repubblica. La scelta di Cacciari in alternativa a Felice Casson, il suo impegno a delimitare a sinistra, con l'esclusione di Rifondazione Comunista e dei Verdi, il perimetro della sua eventuale maggioranza, l'indicazione che dai riformisti del centro-destra è venuta in questi giorni a suo favore, l'appello al voto del presidente degli industriali veneziani Paolo Scaroni, sono tutti segnali del fatto che il voto a Cacciari va ben oltre i confini di Venezia e il suo successo può segnare l'inizio di una nuova stagione politica di "revisione" del bipolarismo all'italiana».

■ A sostegno di Cacciari sono giunti anche gli appelli di un gruppo di rappresentanti di associazioni e sodalizi sportivi, tra cui Giorgio Chinellato, Maurizio Darai, Guido Sesani, Franco Vianello Moro.

Al fianco del professore si sono schierati liberali, repubblicani, l'Uppi e gli esponenti della Società Aperta

## PIETRANGELO PETTENÒ (Capogruppo uscente Prc)

«Dopo quasi 12 anni di presenza in Consiglio Comunale, e dopo averne passati quasi 7 a sostenere le Giunte di Massimo Cacciari, rimango straliniato nel vedere una campagna elettorale trasformarsi in una velenosa contrapposizione all'interno del centrosinistra veneziano, a colpi di accuse, falsità, diffamazione. Le responsabilità stanno principalmente in capo ai sostenitori di Massimo Cacciari ed inevitabilmente nello stesso candidato sindaco, che ovviamente, si guarda bene nel frenare ed impedire che certe cose avvengano. Che dire poi del polverone sollevato sulle aziende? Potrei continuare raccontando della vicenda Arti (anche qui, Massimo, ti hanno raccontato delle balle semplicemente perché quegli amministratori che tu avevi messo lì hanno prodotto 400.000 euro di buco!); potrei dire di Alata dove il tuo assessore al Turismo (un certo

Rosa Salva Piero) è riuscito a disperdere ogni risorsa facendo svanire quella buona idea. Sarà certo un racconto di parte, ma le persone che valgono sentono tutte le versioni prima di lanciare accuse».

**FABRIZIO REBERSCHIEGG**  
(presidente uscente Cdq2) - «La campagna elettorale sul ballottaggio tra Casson e Cacciari appare dimenticare quali potranno essere gli scenari futuri dopo l'esito del voto. Nel caso di vittoria di Casson si aprono effettive possibilità di riunificazione dello schieramento di centrosinistra ricomprendendo anche la Margherita. Nel caso di vittoria di Cacciari le prospettive appaiono alquanto confuse. Si avrebbe un governo centrato sulla figura personale del sindaco accompagnato da una squadra direttamente prodotta e gestita dal sindaco e con un consiglio comunale con una maggioranza assoluta di un solo schieramento. In questo caso continuare a far credere che si "riunirebbe il centro sinistra" appare una cosa molto bizzarra. Non è infatti un caso che alcuni esponenti del centrodestra vedano di buon occhio una vittoria di Cacciari».

**ANPI (Associazione nazionale**

partigiani italiani) - Ci sentiamo in dovere di chiedere ai due candidati una dichiarazione pubblica che respinga le manovre in atto dalla destra per inquinare il risultato elettorale. Alle forze politiche nazionali e locali del centrosinistra chiediamo altresì di respingere le manovre in atto che tendono ad impedire la ricerca di un'intesa unitaria e di compiere ogni sforzo perché questo passaggio elettorale non indebolisca o appanni l'unità democratica e antifascista».

**UPPI (Unione piccoli proprietari immobiliari)** - «Manifestiamo profondo allarme per l'invasione dei centri sociali che praticano e predicano l'illegalità e la violenza nelle tematiche della casa che hanno fatto dichiarazioni di voto e propaganda per Felice Casson. Singolare che chi per anni ha rappresentato l'accusa per il perseguimento dei reati non abbia chiaramente respinto e rifiutato un simile appoggio. Sottolineando contestualmente e ribadendo la propria

essenza apartitica, l'Uppi non può che sollecitare tutti i proprietari ad esprimere il proprio voto a favore del candidato Massimo Cacciari che, a suo tempo, quale sindaco della nostra città, ha dimostrato di saper governare anche i problemi più

delicati quale quello della casa, nella concertazione con tutte le parti sociali e nella composizione dei contrapposti interessi. È pertanto necessario che i proprietari, prescindendo dalle convinzioni politiche e dall'appartenenza a partiti, non disertino il voto di ballottaggio».

**LA COALIZIONE DI CASSON** - A sostegno di Felice Casson hanno fatto un appello i partiti della coalizione (Ds, Prc, Verdi, Sdi, Pdc e Italia dei Valori) e un gruppo di associazioni sportive: Polisportiva Vis, Terra Antica, La Salsola, Calcio a 9 - Dese, Volley Favaro, Società benefica Fogher. «La candidatura di Felice Casson costituisce una radicale novità, in grado di riunire in un unico progetto le forze politiche, le realtà culturali, le categorie economiche e sociali, le molte forze dell'associazionismo e del volontariato che animano la vita quotidiana del centro storico e della terraferma».

**ASSONAUTICA PROVINCIALE** - «Ai due aspiranti alla massima carica comunale vogliamo far presente l'importanza economica che riveste tutto l'indotto legato al mondo dell'acqua e ci offriamo come interfaccia super partes con la pubblica amministrazione. Che vinca il migliore».

Per l'ex magistrato  
fanno il tifo

associazioni veneziane

«Riunirà il mondo  
del volontariato»